

358 AI RELIGIOSI (33)

Vetralla, 18 maggio 1769.

Notifica la sua rielezione e chiede preghiere per i bisogni di S. Chiesa.

A tutti i nostri Fratelli e Figli, Sacerdoti, Chierici e Laici che compongono la Congregazione dei Chierici Scalzi della Passione SS.ma di Gesù Cristo, Salute, pace e benedizione eterna dal Sommo Bene Iddio. Paolo della Croce, Prep. Generale e servo perpetuo del Signore.

Sono incomprensibili i giudizi di Dio, sono investigabili le vie ed i modi con cui cammina, sono imperscrutabili le sue altissime provvidenze. Questa considerazione fece prorompere l'Apostolo S. Paolo in quelle parole: *O altitudo divitiarum sapientiae et scientiae Dei, quam incomprehensibilia sunt iudicia eius et investigabiles viae eius!*[Rm 11, 33]. Questa medesima considerazione ci tiene sbigottiti e tremanti nel riflettere che, essendo noi tanto deboli, ignoranti, infermi e sopra tutto tanto viziosi, eppure siamo stati costretti dalla santa ubbidienza intimataci dal Ven. Capitolo, non ostante la nostra autentica rinunzia, ad accettare di nuovo la carica di vostro Preposito Generale.

Ecco dunque, carissimi Fratelli e Figli nel Signore, che ci corre l'obbligo di darvene parte e notizia, giacché ai 9 di questo corrente mese di maggio fummo di nuovo eletti dal Ven. Capitolo in vostro Preposito Generale, e con nostro gran cordoglio e lagrime di cuore l'abbiamo accettato, anche per attestarvi l'affetto che in Gesù Cristo vi abbiamo sempre portato e viepiù vi portiamo. A tal effetto, nonostante la nostra decrepita età, infermità ed altri incomodi, l'abbiamo accettato per servire con tutta la più possibile carità, zelo e vigilanza alle anime vostre, senza risparmiare a qualunque disagio, fatica ed angustia che potessimo incontrare in un tal governo.

Supplichiamo pertanto la carità delle vostre sante orazioni, acciò il Signore si muova a pietà verso la nostra miserabile persona con concederci quei lumi e grazie necessarie per ben portare con fedeltà la carica impostaci.

Sopra tutto vi supplichiamo tutti col volto nella polvere, di procurare d'andare a gara a chi può essere più virtuoso e santo, impiegandovi in ogni esercizio di virtù, specialmente di un'esatta ubbidienza cieca ai Superiori, anzi di soggettarvi, come dice l'Apostolo S. Pietro, ad ogni creatura per amor di Dio [1 Pt. 2,13].

Attendete dunque, carissimi, ad una perfetta mortificazione ed annegazione della vostra volontà; tenete il corpo mortificato e soggetto allo spirito, fate che risplenda nelle vostre azioni la virtù di Gesù Cristo [2 Cor 11, 9] colla continua modestia fuori e dentro del Ritiro, acciò siate il buon odore di Gesù Cristo in ogni luogo [2 Cor 2, 15]. Siate molto amanti dell'orazione, silenzio e della cella, quando avete comodo di starvi, e d'un sol volere [cf At 4, 32], compatendovi fra voi nelle vostre miserie ed imperfezioni. Insomma fate che chi vi vede, veda un vivo ritratto di Gesù Cristo, e risplenda in voi, cioè nel vostro volto, nei vostri andamenti e nel vostro operare, la virtù di Gesù Cristo, acciò tutti lodino la Divina Maestà nel sol vedere i figli della Congregazione della Passione SS.ma di Gesù Cristo e si convertano anche alla vostra sola vista i poveri peccatori.

Se così farete, come vi preghiamo per le viscere della Misericordia di Dio [Lc 1,78], sarete causa che si dilaterà la Congregazione, e sarà benedetto nella conversione delle anime, il Nome santissimo di Gesù Cristo; altrimenti facendo, sarete causa della rovina totale della Congregazione e non la passerete senza un tremendissimo castigo temporale ed eterno, che Dio vi liberi.

Il brano riportato è tratto dal libro: S. PAOLO DELLA CROCE. Lettere ai Passionisti, I Volume, a cura di P. Fabiano Giorgini C.P., Edizioni CIPI, Piazza SS. Giovanni e Paolo n.13, 00184 Roma; 1998.

In fine, carissimi Fratelli e Figli in Gesù Cristo, vi assicuriamo che siccome abbiamo sempre pregato per tutti voi nelle povere orazioni e sacrifici, così nel giorno della nostra elezione vi abbiamo abbracciato colla maggior tenerezza ed affetto possibile nel Cuore SS.mo di Gesù, ove vi abbiamo riposti tutti per sempre rimirarvi ed amarvi in esso tutti i giorni di nostra vita e speriamo anche in eterno.

Gesù adunque vi benedica, carissimi, e vi conceda la pienezza della sua grazia, pace e gaudio nello Spirito Santo. *Amen.*

Ordiniamo che si legga questa nostra lettera pastorale ogni anno nel giorno anniversario della nostra elezione.

Dato in questo sacro ritiro di S. Angelo di nostra residenza li 18 maggio 1769.

Aggiungiamo con ordinare a tutti che preghino in tutti gli esercizi spirituali S. D. M. per i presenti bisogni della S. Chiesa, elezione del Sommo Pontefice e per i presenti calamitosi bisogni della Cristianità; a tal effetto ordiniamo che al terzo quarto dell'orazione si recitino le Litanie dei Santi colle preci.

Paolo Della Croce, Prep. Gen. e servo indegn.mo
Tommaso del Crocifisso, Prosegretario.